



Assemblea generale di Talitha Kum Voci dall'Oceania

Marguerite Buckley

Dopo la settimana trascorsa con 160 delegati delle reti Talitha Kum di tutto il mondo, mi sono rimaste impresse due emozioni travolgenti. La prima è l'umiltà di fronte a queste donne, generalmente povere di risorse, il cui lavoro di base rimane di particolare importanza per loro, che sostengono che portare la centralità della presenza amorevole di Dio alle vittime è essenziale e che desiderano guardare oltre, all'eliminazione della tratta di esseri umani attraverso la sensibilizzazione e l'educazione. Mi sono sentita umiliata dal loro lavoro e dai loro racconti sulla povertà abissale e sull'assoluta negazione di opportunità di coloro che servono. Insieme a questa umiltà ho provato anche un profondo senso di speranza. C'era un senso palpabile della presenza di Dio in tutta l'Assemblea Generale. C'era speranza nella determinazione ad affrontare le cause profonde della tratta di esseri umani: la domanda, l'avidità e la corruzione. C'era speranza nel desiderio di collaborare con nuovi partner e nuovi amici per affrontare i problemi della tratta di esseri umani a livello locale e per usare la nostra influenza collettiva per portare un cambiamento sistemico - negli atteggiamenti della società e nelle leggi.

L'Oceania non è rimasta in silenzio in tutto questo. Izzy Salter ha raccontato del processo universitario del Sudafrica che ha inserito la sensibilizzazione sulla tratta di esseri umani negli studi universitari e del progetto scolastico del VIC che mira ad approfondire le tematiche della tratta di esseri umani con gli studenti delle scuole secondarie. Ho avuto la fortuna di tenere la presentazione di Colleen Jackson sul Companionship Program in sua assenza. Questi discorsi sono stati ben accolti e, insieme alle presentazioni di diverse reti, sono stati un ottimo modo per imparare dall'esperienza e dalle azioni degli altri. La Dichiarazione è stata ottenuta utilizzando il processo sinodale e stabilisce la direzione per le reti Talitha Kum per il periodo 2025-2030. Sono davvero grato di aver partecipato all'Assemblea generale di maggio.

Maureen Delaney

Il momento più significativo per me all'Assemblea è stato dare un volto umano al terribile flagello della tratta. Ascoltare i racconti di prima mano su come operano i trafficanti e sull'impatto sulle vittime/sopravvissuti ha risvegliato in me non solo la compassione, ma anche il desiderio profondo di porre fine a questo "crimine odioso". L'area delle direzioni future su cui possiamo collaborare - Poiché il mondo diventa sempre più orientato all'uso dell'IA, dei social media in generale e dei video falsi profondi, ACRATH dovrà lavorare con le sue controparti internazionali per promuovere la sicurezza informatica e sensibilizzare i giovani sui rischi della tratta online. A tal fine, ACRATH dovrà ampliare

la propria collaborazione con i giovani e con i leader di tutte le comunità religiose, le organizzazioni governative e non governative.

Catherine Edwards

La conferenza è stata uno spazio vibrante per la condivisione, l'apprendimento e la pianificazione della direzione futura di Talitha Kum per i prossimi cinque anni, con esperienze di base preziose da parte di persone in tutto il mondo. Nei cinque anni trascorsi dall'ultimo incontro di Talitha Kum, il mondo ha affrontato cambiamenti significativi, tra cui una pandemia globale, molteplici conflitti e l'ascesa di nuove tecnologie, tra cui TikTok e l'intelligenza artificiale. La presenza di 153 delegati ha dimostrato l'ampia portata della rete Talitha Kum e l'importanza di condividere le migliori pratiche da attuare nelle nostre comunità. Sono profondamente grato alle persone che lavorano instancabilmente per porre fine alla tratta di esseri umani. Ascoltare le loro storie è stato umiliante e stimolante, e ha rafforzato la necessità di lavorare insieme, condividere le migliori pratiche e proseguire con rinnovato impegno i nostri sforzi contro la tratta di esseri umani.

Esther Powell dolce

I punti salienti per me sono molti.

- ✚ Essere nella stessa stanza con i membri internazionali di TK N mi ha dato forza, sapendo che a un livello più profondo non siamo soli e che le sorelle/soci sono in questo stesso movimento.
- ✚ È stata un'enorme curva di apprendimento ascoltare non solo i relatori, ma anche il tavolo a cui sono stata assegnata - dove abbiamo ascoltato con rispetto e sentito cose che risuonano con le nostre isole del Pacifico, e alcune che sono state discusse erano nuove per me.
- ✚ Certamente, l'ascolto dei sopravvissuti e il fatto che le persone più vicine ai problemi hanno anche le soluzioni. Questo è così vero nella mia esperienza di lavoro sociale. Le risposte sono all'interno delle comunità in difficoltà. Questo approccio dal basso verso l'alto, in viaggio con le persone alla base e alla scoperta dei percorsi da seguire.

Margaret Ng rsj

Riflettendo su ciò che mi è stato detto all'Assemblea, mi è venuto in mente il proverbio africano che dice che "ci vuole un villaggio per crescere un bambino". Tuttavia, la realtà di oggi è che siamo tutti parte del Villaggio globale e quindi mi viene in mente che ci vuole un villaggio globale per crescere un bambino. La condivisione dei sopravvissuti, degli ambasciatori dei giovani e dei relatori, così come dei delegati, mi ha dato molta speranza perché c'era un grande spirito di "lavorare insieme" per portare un cambiamento e una trasformazione per combattere l'odioso crimine della tratta di esseri umani. Siamo chiamati a essere profeti di speranza nei nostri sforzi per affrontare il problema della tratta di esseri umani. Possiamo farlo lavorando in collaborazione, non solo tra di noi e con i governi locali e internazionali, ma anche con altre organizzazioni, indipendentemente dalla loro razza, religione, provenienza culturale o genere. Possiamo farlo ascoltando le voci e rispettando la dignità umana dell'individuo, mantenendo la vittima/sopravvissuto al centro delle nostre decisioni. Hanno molto da offrirci.

Per quanto riguarda le nostre direzioni future, non vedo l'ora di lavorare con tutti, indipendentemente da chi e dove si trovino, e sono incoraggiato dall'accettazione della mia raccomandazione di un Elenco internazionale per Talitha Kum. È positivo che noi, in Australia, siamo sulla strada giusta e che continuiamo a lavorare con altre organizzazioni ed enti che la pensano allo stesso modo, tra cui il Commissario anti-schiavitù del NSW e, a breve, il nuovo Commissario anti-schiavitù del Commonwealth.

Andrea Manuelli

Sono stata sopraffatta dalla condivisione delle storie dei sopravvissuti e delle sfide che hanno affrontato. Le loro storie hanno portato alla luce la realtà dello sfruttamento in molte forme. Anche i discorsi tenuti sono stati illuminanti con le informazioni e le storie condivise sulle loro esperienze nella lotta contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento.

Direzioni future:

1. Creare parrocchie/comunità di sostegno nelle aree in cui si trovano i lavoratori delle isole del Pacifico.
2. Monitorare e valutare regolarmente gli stessi lavoratori
3. Creare una linea telefonica diretta in tutte le isole del Pacifico
4. Aumentare la consapevolezza e i workshop di advocacy
5. Sviluppo spirituale e di capacità tra i membri di TK

Jeanette Atabelo

L'intera esperienza è stata profondamente significativa e potente per me, sia come volontaria TK che come insegnante RE. Ciò che mi ha colpito di più sono stati i circoli di ascolto. Il processo di condivisione, ascolto, discernimento e raggiungimento del consenso è stato davvero profondo. Era così evidente la dolce presenza dello Spirito Santo che scorreva attraverso ogni persona, tessendo la sua presenza con rispetto e amore. Sono rinvigorita dalla speranza, sapendo che ogni nostra azione - grande o piccola che sia - contribuisce allo sforzo globale per sradicare la schiavitù moderna. È stata un'esperienza stimolante di una Chiesa in azione, che mi ha fatto sentire orgogliosa della Chiesa. La condivisione delle risorse ha svolto un ruolo cruciale nella nostra collaborazione tra le reti. È stato incoraggiante vedere l'ampia varietà di risorse utilizzate per sensibilizzare le parrocchie, le scuole e la comunità in generale su questo tema. Non vedo l'ora di condividere la mia esperienza con il nostro team di Dunedin.

Catherine Jones smsm

Il ricordo più profondo e commovente dell'assemblea è stata la presenza di alcuni sopravvissuti. Nel nostro cerchio di ascolto ne abbiamo avuto uno, che il più delle volte ha contribuito in silenzio. Molto spesso, durante l'assemblea, ho ricordato il periodo trascorso alla Caritas Bakhita House di Londra. Le esperienze di queste donne sono impresse nella mia memoria e nel mio impegno per il lavoro di Talitha Kum. All'interno della porta d'ingresso della casa c'è un'immagine di Santa Giuseppina Bakhita, e mi ha sempre commosso vedere queste donne toccarla o parlarle ogni volta che uscivano o rientravano nella casa. Un giorno, durante la preghiera mattutina, ci siamo concentrati su un dipinto di questa casa durante una Visio Divina. A cosa ci invita oggi? La presenza e il contributo dei sopravvissuti all'Assemblea ci hanno aiutato a definire la priorità 2 per i prossimi cinque anni: APPROCCIO HOLISTICO CENTRATO SUI SOPRAVVISSUTI Dopo l'Assemblea, Jeanette Atabelo e io abbiamo visitato Assisi. Questa foto mi parla di come vado avanti: tenendo l'esperienza con delicatezza, incoraggiando il grillo a cantare e a volare via.

Izzy Salter

Partecipare all'Assemblea Generale di Talitha Kum è stato un dono più grande di quanto avrei mai potuto immaginare. In qualità di delegata dei giovani dell'Oceania, mi sono unita a un tavolo eterogeneo di delegati dei giovani provenienti da Giappone, Kenya, Thailandia, Stati Uniti, Vietnam e Zimbabwe per un processo di ascolto e discernimento durato una settimana. È stato molto stimolante incontrare altri giovani che si sono appassionati ai temi della tratta di esseri umani e della schiavitù moderna, molti dei quali a causa delle loro esperienze di sfruttamento, e imparare dai loro approcci unici per sensibilizzare e coinvolgere i giovani. Sebbene sia stato difficile ascoltare le sfide affrontate da alcuni membri del nostro gruppo, in particolare quelli che vivono in aree colpite da una diffusa povertà, ci siamo sentiti uniti dalla consapevolezza che le cause sistemiche della schiavitù moderna sono coerenti in tutte le nostre regioni, e rafforzati dal potenziale per una maggiore collaborazione tra di noi in futuro. Una delle nostre raccomandazioni era che Talitha Kum facilitasse incontri trimestrali online tra i giovani delegati, in modo da poter continuare a sostenerci a vicenda e condividere le risorse.

Il momento più significativo dell'Assemblea generale per me è stato l'ascolto della tavola rotonda sui sopravvissuti. Provenendo dall'ACRATH South Australia, che non è coinvolta nell'accompagnamento diretto dei sopravvissuti, a volte può essere facile sentirsi scollegati dai temi della tratta di esseri umani

e della schiavitù moderna. Pertanto, questa esperienza ha costituito un momento cruciale nel mio percorso di advocacy. I relatori hanno sottolineato l'importanza di colpire la domanda di traffico sessuale attraverso l'educazione di ragazzi e uomini, la necessità di prestare attenzione al linguaggio che usiamo nei confronti dei sopravvissuti (il termine "vittima" non è sempre appropriato: se qualcuno sta vivendo la schiavitù moderna ed è ancora vivo, è già un sopravvissuto) e il potere di sostenere finanziariamente le organizzazioni guidate dai sopravvissuti. Alimentata dai loro forti appelli all'azione, mi sento più motivata che mai a continuare la mia attività di advocacy contro il flagello della tratta di esseri umani.

Annette Arnold rsj

La mattina in cui i delegati del Medio Oriente ci hanno guidato nella preghiera è stato un momento che mi ha tolto il fiato. Erano un piccolo gruppo di donne ma dinamiche e hanno raccontato l'orrore della loro regione, Libano, Giordania e Siria, dilaniata dalla guerra e dal conflitto. Al termine della preghiera, i delegati hanno iniziato ad alzarsi in piedi: è stata una testimonianza così tangibile di solidarietà! La rete del Medio Oriente, Wells of Hope, riunisce donne cristiane e musulmane. Come hanno detto altri, le parole dei sopravvissuti continueranno a colpirmi e a spingermi ad andare avanti.

Il mio tavolo era vicino ai due tavoli dei delegati dei giovani e la loro presenza e la loro energia mi hanno molto stimolato e acceso una grande speranza per il futuro. La loro passione, intelligenza, impegno e solidarietà reciproca, insieme alla loro apertura verso l'intero gruppo, è stata fonte di ispirazione.

Il futuro di Talitha Kum è luminoso con questa solidarietà e impegno a lavorare insieme a livello globale - non c'è altro modo. È stato bello che sia stato chiaramente indicato il lavoro che deve continuare per l'educazione dei ragazzi e degli uomini.